

■ CHIRURGIA PLASTICA

Otoplastica: metodi a confronto per correggere orecchie a sventola

La chirurgia plastica del padiglione auricolare si dedica alla correzione della forma delle orecchie, in primis delle cosiddette "orecchie a sventola". Anche se rivolto alla correzione di una malformazione, l'intervento è puramente estetico.

Durante il corso, svoltosi a Padova, "Le otoplastiche estetiche - Metodi a confronto", diretto dal Dott. Luca Siliprandi e patrocinato dall'Associazione Italiana di Chirurgia Plastica Estetica (AICPE), si è ampiamente dibattuto sulle nuove tecniche per correggere questa diffusa malformazione. Secondo i dati forniti dalla Associazione, le otoplastiche sono poco più del 5% del totale degli interventi di chirurgia plastica estetica eseguiti in Italia nel 2012. Ad andare sotto al bisturi sono soprattutto minorenni, di cui molti di età compresa fra i 6 e gli 8 anni. "La presenza di padiglioni auricolari prominenti può generare imbarazzo fin dall'età scolare" spiega il Dott. Siliprandi. "Il fatto di essere presi in giro dai compagni, di sentirsi diversi e insicuri, è tra i motivi alla base dell'eticità dell'intervento, che può essere praticato senza problemi già alle elementari".

Gli interventi chirurgici, di solito eseguiti in anestesia locale, devono essere eseguiti con tecniche raffinate ed estrema precisione. "La forma di un padiglione auricolare dipende da una complessità di particolari anatomici" afferma Siliprandi. "Molte possono essere le diverse cause di una deformità e tutte devono essere riconosciute e corrette per garantire risultati naturali e armoniosi". Importante è rivolgersi sempre a chirurghi plastici specializzati, facilmente riconoscibili dall'appartenenza a società scientifiche di categoria, come l'AICPE.

Oltre ad offrire una panoramica di aggiornamento sulle diverse metodiche correttive, il corso svoltosi a Padova ha consentito ai partecipanti di vedere all'opera chirurghi plastici esperti nel settore che hanno dimostrato, con interventi chirurgici in diretta, alcune tecniche innovative utilizzabili non solo per avvicinare i padiglioni al capo, ma anche per diminuirne contemporaneamente le dimensioni.

Si è parlato in particolare di una nuova tecnica per ridurre le dimensioni di orecchie troppo grandi e di un "diagramma di flusso", messo a punto dal Dott. Siliprandi, per guidare il chirurgo nella

scelta della più appropriata strategia chirurgica per ottenere risultati naturali. Partendo dall'attenta osservazione del padiglione da correggere, la metodologia consente al chirurgo di decidere su quali parti del padiglione intervenire, in quale sequenza e con quale tecnica chirurgica.

Un'altra novità di cui si è discusso riguarda l'analgesia: è stato recentemente introdotto un anestetico locale, la chirocaina, che consente di mantenere l'assenza di dolore per 10-12 ore dopo l'intervento. Proprio questo anestetico è stato utilizzato sui pazienti operati in occasione del corso. "L'otoplastica può risultare un po' dolorosa per uno o due giorni dopo l'intervento" conclude Siliprandi, "e questo nuovo anestetico si è rivelato molto utile al fine di attenuare il fastidio nel postoperatorio".

Associazione Italiana Chirurgia Plastica Estetica

AICPE (www.aicpe.org) è nata nel settembre 2011 con lo scopo di promuovere la formazione e la pratica in chirurgia plastica estetica favorendo uno scambio di conoscenze tra i chirurghi qualificati. Pur essendo una novità per il nostro Paese, non lo è affatto in ambito internazionale, dove esistono da tempo associazioni che raccolgono tutti coloro che si interessano di chirurgia estetica. Ad AICPE al momento hanno aderito più di 170 chirurghi in tutta Italia.